



Auschwitz per ragazzi (e non solo)

«**C**ari ragazzi, ciò che vi apprestate a leggere è una storia vera». Inizia così *E il vento si fermò ad Auschwitz* (Gallucci-La Spiga, pagine 144, euro 6,90), la storia che Maristella Maggi ha tratto dai racconti di una sopravvissuta. Un testo, uscito nel 2015, che viene riproposto ai più giovani e in appendice porta dei **focus** su luoghi come il Binario 21 della stazione centrale di Milano. Il luogo da cui Liliana Segre, bambina, partì verso il lager. La senatrice a vita, insieme a Goti Bauer e Giuliana Tedeschi è protagonista di un libro di conversazioni con la scrittrice Daniela Padoan, *Come una rana d'inverno* (Einaudi, pagine 204, euro 12,50) nelle quali la riflessione va alla condizione delle donne ad Auschwitz-Birkenau. *Ci sarà ancora domani questo cielo?* è la domanda angosciata che fa da titolo a dieci storie vere di bambini ebrei tra Italia, Cecoslovacchia, Francia e Gran Bretagna. Sono *Infanzie perdute e infanzie ritrovate ai tempi della Shoah* raccolte da Fiammetta Bonsignore e Tiziana Menotti per le edizioni KappaVu (pagine 316, euro 20,00). L'adolescente più famosa tra le vittime della follia nazista è Anna Frank. La scrittrice Lola Lafon nel 2021 ha trascorso una notte nell'alloggio segreto della ragazza ad Amsterdam. Luogo dove «si annidava ancora un'urgenza, da ritrovare», scrive nel pluripremiato *Quando ascolterai questa canzone* (Einaudi, pagine 158, euro 17,50), resoconto di quell'esperienza. Anche l'amore, tema caro all'autrice del *Diario*, è stato possibile nell'inferno del lager (anzi, è stato capace di andare oltre). Lo testimonia Keren Blankfeld, raccontando in *Accadde ad Auschwitz. Una storia d'amore* (Piemme, pagine 418,

Gianni Santamaria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

euro 19,90) il sentimento che ha legato due giovani - Helen Zippi Spitzer e David Wisnia - tra i reticolati. Ad essere eliminati sistematicamente dai nazisti non furono solo gli ebrei. Anche i malati di mente (o presunti tali) finirono nelle camere a gas. Destino che sarebbe toccato a Elvira **Hempel** Manthey, a sette anni definita "mentalmente inferiore". Inespugnabilmente è stata, però, risparmiata, mentre la sorellina Lisa soppressa. In *La piccola Hempel. La testimonianza unica di una bambina scampata alla ferocia dell'eugenetica nazista* (Utet, pagine 272, euro 19,00) la donna - morta nel 2014 a 83 anni - racconta la sua storia e la battaglia per far revocare quella prima diagnosi (cosa avvenuta solo nel 1996). Sulla resistenza che molti opposero alle nefandezze del Terzo Reich si soffermano due volumi. Alla celebre "lista di Schindler" lo storico François Kersaudy aggiunge *La lista di Kersten. Un giusto tra i demoni* (Rizzoli, pagine 418, euro 22,00), opera dedicata a Felix Kersten, medico personale di Heinrich Himmler, che - sfruttando la fiducia del gerarca - salvò oltre 10mila ebrei. Mentre Christian Jennings in *Gli italiani e la soluzione finale. Chi si oppose ai nazisti? E come?* (Longanesi, pagine 276, euro 22,00), racconta le gesta di Giovanni Borromeo (il medico del celebre, fasullo, morbo K), don Francesco Repetto, Gino Bartali, Ernestina Madonini. Infine la storia di una parola che ha segnato il destino degli ebrei: *Ghetto* (Hoeppli, pagine 270, euro 25,00, prefazione di Adriano Prosperi). L'autore Daniel B. Schwartz, docente di Storia e studi ebraici alla George Washington University, ricostruisce le molte variazioni semantiche che il termine ha subito nel tempo.